

La carica. dei nuovi prof

Linguisti, storici,
archeologi, studiosi
di economia, di
migrazioni, di inediti
fenomeni sociali. Ecco
chi sono i docenti di
cui sentiremo parlare
nei prossimi anni

EMANUELE COEN

illustrazione di Emiliano Ponzi

Freddi e impietosi, i numeri non lasciano spazio all'interpretazione: l'università italiana non è un pianeta per giovani. E poco, non abbastanza, per donne. Secondo le ultime statistiche del Miur, l'età media dei docenti degli atenei statali è pari a 58 anni per i professori ordinari, 52 per gli associati, e giù a scendere per ricercatori e assegnisti di ricerca. Quanto alla disparità di genere, gli uomini rappresentano circa il 60 per cento del totale, quasi tre su quattro tra gli ordinari. Ma c'è un altro dato interessante: per quanto riguarda l'età media, la situazione è sostanzialmente invariata negli ultimi vent'anni. Chi sono i professori universitari emergenti, i trenta-quarantenni di cui sentiremo parlare nei prossimi anni? Viaggiando da Nord a Sud, L'Espresso ne ha incontrati quaranta, tra ordinari e associati. Un'inchiesta in due puntate, una galleria di ritratti, non una classifica ma la fotografia di una generazione di filosofi, storici, letterati, economisti, giuristi, politologi, sociologi e – nella prossima tappa, dedicata alle STEM (dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics) – scienziati della Terra, astrofisici, ingegneri, medici, biologi, esperti di tecnologie.

GIULIA ALBANESE. Veneziana, 48 anni, insegna Storia contemporanea all'Università di Padova. Professoressa ordinaria, allieva di Mario Isnenghi, spicca nel panorama non affollato della sua generazione. Il cuore dei suoi studi è il fascismo, su cui ha scritto diverse monografie tra cui "La marcia su Roma" (Laterza). Analogie con la nostra epoca? «Vedo anche molte differenze», afferma Albanese: «Oggi le democrazie sono più solide di quelle degli anni Venti del secolo scorso».

CAROLA BARBERO. Docente ordinaria di Filosofia del linguaggio all'Università di Torino, 47 anni, il suo prossimo libro "Quel brivido nella schiena" (il Mulino), in uscita a maggio, mette a fuoco la differenza tra linguaggio delle opere letterarie e linguaggio ordinario. «In questo momento è fondamentale lavorare sulla lingua», dice: «I dibattiti più interessanti riguardano l'"hate speech", le parole d'odio in Rete e il linguaggio di genere. Bisogna ribaltare la prospettiva».

MARCO CUCCO. Rientrato nel 2018 in Italia dopo diciotto anni all'estero, Cucco, 41 anni, è professore associato di "Culture della produzione cinematografica" e altri insegnamenti al Dipartimento delle Arti di Bologna, il corso di laurea nato dal Dams, creato nel



GIULIA ALBANESE



MARCO CUCCO



EMANUELE FELICE



I LAUREATI

La cerimonia di consegna dei diplomi di laurea nell'università di Bologna Alma Mater

1971 e lanciato da Umberto Eco e altri intellettuali. Un approccio, il suo, che analizza il cinema e la cultura dal punto di vista economico e industriale. «Occorre guardare all'industria culturale con un'ottica nuova, per favorire l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro», dice il professore.

CATHERINE DE VRIES. Politologa olandese, 44 anni, insegna Scienze politiche all'università Bocconi, dove è prorettrice per l'internazionalizzazione. Aspetto fondamentale per un ateneo in cui un professore su tre non è italiano. Al centro dei suoi studi lo scetticismo verso la Ue: ha vinto un premio ERC grant consolidator per un progetto di ricerca su come le difficoltà economiche alimentano il sostegno ai programmi politici conservatori. «Quando le persone subiscono una perdita socio-economica tendono a compensare mettendo in primo piano altre parti della loro identità», afferma.

GIOVANNI FARESE. Nell'ultima classifica Censis spicca un ateneo non statale, l'università Europea di Roma, al secondo posto della graduatoria nazionale tra i piccoli. Qui insegna Farese, 41 anni, professore associato di Storia dell'economia, che collabora con l'Aspen Institute ed è grande esperto di economia italiana del secondo dopoguerra. Al tema ha dedicato anche il libro "Medioban-



ca e le relazioni economiche internazionali dell'Italia". «Oggi diamo valore al fatto che i politici siano vicini della porta accanto, un tempo avevamo una grande classe dirigente con importanti esperienze internazionali», dice con lieve nostalgia.

CRISTINA FASONE. Professoressa associata di Diritto pubblico comparato alla Luiss, a Roma, a 39 anni Fasone è in prima linea nello studio dei processi di integrazione europea. Studia come le norme Ue impattano dal punto di vista politico e giuridico nei Paesi membri. «Uno dei temi fondamentali riguarda il rapporto tra le corti europee dei diritti dell'uomo e di giustizia e le corti nazionali», dice la docente: «Si generano di continuo conflitti su chi ha l'ultima parola».

EMANUELE FELICE. Tra i suoi mentori c'è Michele Salvati, economista e politologo, il primo a teorizzare la nascita del Pd. E dei dem Felice, 46 anni, ordinario di Politica economica allo IULM di Milano, è stato responsabile economico fino al 2021. Acqua passata: ha sostenuto Elly Schlein alle primarie, ma oggi nel partito non ha alcun incarico. Brillante e prolifico, ha scritto saggi sul Mezzogiorno (tra gli altri "Perché il Sud è rimasto indietro", il Mulino), su disuguaglianze sociali e nuovi diritti ambientali. «È preoccupante la crescita dei lavoratori poveri, circa



L'ESPRESSO,
9 DICEMBRE 1984

Un'inchiesta intitolata "Noi siamo le colonne" segnalava i più promettenti professori, da Franco Cardini a Carlo Ginzburg. Quasi 40 anni dopo, riproponiamo questo viaggio negli atenei

tre milioni, a cui la politica manca di rispondere con l'istituzione del salario minimo, come chiede l'Ue».

ROSSELLA GHIGI. Educazione di genere, stereotipi, disuguaglianze, modifiche corporee. Si muove su temi urgenti Ghigi, 47 anni, professoressa associata di Sociologia all'Università di Bologna. È co-fondatrice e responsabile scientifica del Centro Studi sul Genere e l'Educazione dell'ateneo felsineo, ha scritto insieme a Roberta Sassatelli il saggio "Corpo, genere e società" (il Mulino). «I corpi sono politici. Corpo e potere sono intimamente legati: sui corpi si gioca tanta parte di quanto, nel quotidiano, segna le disuguaglianze», afferma.

LUDOVICA MACONI. La sua missione si chiama ArchiDATA (archidata.info), ma per chi non frequenta l'Accademia della Crusca il nome non dice granché. Il progetto a cui si dedica Maconi, 38 anni, professoressa associata in Linguistica italiana all'università del Piemonte Orientale, consiste nell'aggiornare le "date di nascita" di parole e accezioni del vocabolario italiano. Finora ne hanno retrodate oltre 10mila. «La ricerca umanistica oggi è sempre più legata al digitale», dice Maconi: «Bisogna però sfruttare le risorse informatiche in maniera intelligente, senza cancellare il senso della Storia».

EDMONDO MOSTACCI. Le nuove tecnologie incidono sul godimento dei diritti fondamentali, presentano rischi per libertà, diritti politici e del lavoro. Mostacci, 44 anni, professore associato di Diritto pubblico comparato nell'università di Genova, è tra i giuristi più brillanti della sua generazione. «Il mio approccio si focalizza sul legame tra i processi politico-democratici e le acquisizioni ►

Farese: "Oggi diamo valore al fatto che i politici siano vicini della porta accanto. Un tempo era diverso: avevamo una grande classe dirigente con importanti esperienze internazionali"

► delle scienze sociali», afferma. Di recente ha partecipato insieme ad altri esperti al primo convegno nazionale sulle cause in Italia per il risarcimento danni per crimini nazisti. **ANTONIO MUSARRA.** Studioso esperto di storia del Mediterraneo e delle crociate, tra i suoi maestri annovera storici come Franco Cardini e Marina Montesano. A 39 anni, Musarra è professore associato di Storia medievale a Sapienza Università di Roma; ha all'attivo diversi saggi, tra cui "1492. Diario del primo viaggio" (Laterza) in cui ripercorre l'incredibile avventura di Cristoforo Colombo. Ora collabora al progetto di scavo archeologico del Santo Sepolcro, a Gerusalemme. «Da storico mi occupo dei testi di pellegrinaggio e della descrizione del sito e della città nel Medioevo», afferma.

DAVIDE NADALI. Il contesto eccellente aiuta: Nadali, 45 anni, è professore associato in Archeologia e Storia dell'arte del Vicino Oriente antico a Sapienza Università di Roma, nel Dipartimento di Scienze dell'Antichità, leader nel mondo secondo la classifica World University di QS. È vice-direttore della Missione archeologica italiana in Siria a Tell Mardikh/Ebla, un'area stravolta da guerre, saccheggi e terremoti. «Durante gli scavi un tempo era normale e comune avere stretti rapporti con le direzioni delle antichità locali», dice il professore: «Oggi è urgente fare sopralluoghi per evitare che le cose peggiorino». Ha curato con Frances Pinnock il saggio "Archeologia della Siria antica" (Carocci).

SALVATORE NUNNARI. Bocconiano, 39 anni, Nunnari è professore associato nell'ateneo più internazionale d'Italia. Prima di lavorare in Bocconi, ha insegnato nella University of California San Diego e nella Columbia University. All'attivo ha un nuovo ERC Starting Grant per studiare le cause della crescente popolarità dei partiti populistici attraverso modelli microeconomici. «Nella mia ricerca uso strumenti al confine tra economia, psicologia cognitiva e scienze politiche,

Pecere: "Mi sforzo di presentare la filosofia in relazione ad altre discipline come fisica, psicologia e saperi tecnici. Del resto Socrate chiedeva a tutti: raccontami la cosa di cui ti occupi"



STUDENTI

L'università di Milano Statale. A destra: l'ingresso della facoltà di Lettere e Filosofia a Sapienza Università di Roma

per studiare il comportamento umano in situazioni di interazione strategica, in particolare quelle in cui un gruppo di persone deve raggiungere una decisione comune».

IVANA PAIS. A 46 anni, è docente ordinaria di Sociologia economica nell'Università Cattolica, a Milano. La ricerca che attualmente coordina, "WePlat" (weplat.it), affronta una delle grandi criticità del nostro sistema: economia e lavoro di piattaforma. Che non comprende solo i rider, ma anche i mestieri di cura alla persona: badanti, baby sitter, lavoratori domestici, psicologi e medici che offrono competenze e servizi attraverso le piattaforme digitali. «Questi lavoratori identificano un nuovo modello organizzativo che si diffonde anche in aziende tradizionali», afferma Pais.

PASQUALE PALMIERI. Il dottorato sotto l'egida di Anna Maria Rao, la lunga esperienza come professore di italiano e latino nei licei, due anni e mezzo negli Usa. Palmieri, 44 anni, professore associato di Storia moderna nell'Università di Napoli Federico II, si occupa di rapporti fra media, politica e società. Ha pubblicato nel 2022 "L'eroe criminale. Giustizia, politica e comunicazione nel XVIII secolo" (il Mulino); è appena uscito per lo stesso editore "Le cento vite di Cagliostro". «Il vero problema dell'università è l'inclusione», sottolinea Palmieri: «Registriamo



un altissimo tasso di studenti che non frequentano i corsi. La sfida è coinvolgerli».

PAOLO PECERE. Scrittore, divulgatore attraverso podcast, co-organizzatore del Festival "Filosofia in dialogo" in collaborazione con Università di Roma Tre, dove insegna Storia della filosofia come professore associato. Oltre ai romanzi ha scritto anche il bel saggio narrativo "Il dio che danza" (Nottetempo). Eclettico, 47 anni, si occupa dei rapporti tra filosofia, scienze della natura e psicologia in età moderna e contemporanea. «Mi sforzo di presentare la filosofia in relazione ad altre discipline come fisica e psicologia», spiega il filosofo: «Del resto Socrate chiedeva a tutti: "Raccontami la cosa di cui ti occupi"».

SIMONE PENASA. Professore associato in Diritto pubblico comparato nell'università di Trento, Penasa, 44 anni, si occupa del rapporto tra diritto, scienza e tecnologie. Fa parte del gruppo BioDiritto (biodiritto.org), focalizzato sulle scienze della vita, sui progressi della medicina e della ricerca biotecnologica e, più di recente, sull'intelligenza artificiale. E altri temi attuali come il diritto all'immigrazione. «Sto sviluppando una ricerca che mira a indagare l'impatto sui diritti dei migranti delle nuove tecnologie», dice Penasa: «In particolare l'intelligenza artificiale nella governance delle migrazioni».



ROSSELLA GHIGI



DAVIDE NADALI



SALVATORE NUNNARI

ANNA ROSELLINI. Una vita a metà tra Italia e Francia, dove è Maitresse de conférence all'École d'Architecture de la Ville & des Territoires di Paris-Est. Professoressa associata di Storia dell'architettura nel Dipartimento delle Arti di Bologna, 45 anni, Rosellini si concentra sulle relazioni tra habitat e sostenibilità. In particolare, Rosellini analizza l'evoluzione dello spazio domestico nell'habitat contemporaneo. «Con il modello orizzontale di famiglia cambia l'organizzazione degli spazi della casa. Il ruolo della cucina non è più il luogo in cui viene confinata la donna».

ANDREA ROVENTINI. Al tempo del governo giallo-verde, Luigi Di Maio lo aveva indicato come ministro dell'Economia ma poi la candidatura sfumò. Oggi Roventini, 45 anni, è professore ordinario di Economia politica alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con forte esperienza internazionale. Ha realizzato una sintesi tra il pensiero di John Maynard Keynes e quello di Joseph Schumpeter. Il professore, inoltre, si occupa dell'economia del cambiamento climatico. «Analizzo i costi economici e sociali degli impatti climatici futuri e le politiche economiche necessarie per rilanciare innovazione e crescita», afferma Roventini.

NICCOLÒ SCAFFAI. Allievo di Luigi Blasucci, autore di saggi fondamentali su Leopardi, a 47 anni Scaffai è professore associato di Critica letteraria e letterature comparate all'Università degli Studi di Siena, dopo aver insegnato per quasi dieci anni all'Università di Losanna. Autore del saggio "Letteratura e ecologia. Forme e temi di una relazione narrativa" (Carocci), il docente si occupa della relazione tra ecologia e letteratura nell'era dell'Antropocene. «Da un lato il discorso ecologico si serve di strategie narrative», dice Scaffai: «Dall'altro la letteratura trova nell'ecologia ispirazione per costruire nuovi modi di raccontare».

'E

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per approfondire o commentare questo articolo o inviare segnalazioni scrivete a dilloallespresso@lespresso.it